

difendere i diritti delle cose temporali della Sede Apostolica contro coloro, che temerariamente si opposero ai medesimi. Sicchè quando pur qualcheduno volesse diffonderli su quanto di passaggio ha scritto inconsideratamente il *Muratori*, può avere già pronta ampia materia per confutarlo con una Biblioteca di molti volumi.

FA d' uopo ora, che io trascriva ciocchè dice il *Muratori* all' anno 772. che fu il primo di Papa Adriano I. e all' anno 795. che fu l' ultimo del medesimo Papa, per confutare, ciocchè l' istesso *Muratori*, fondato in debil conghiettura, scrive del suddetto Adriano all' anno 787. » Ma è da maravigliarsi, come de i saggi Pontefici usassero allora contro de' Popoli Cattolici solamente per » discordie, e sospetti politici termini sì ingiuriosi. Perchè mai » nefandissimi i Napoletani, odiati da Dio i Greci, per avere ricuperato un piccolo paese di lor ragione? Nè badava il Papa, » che anch' egli meditava, se avesse potuto, di far peggio, cioè » di occupare ai Greci due nobilissime Città, e Ducati, Napoli, e » Gaeta, su le quali egli non avea diritto alcuno « . Questo carattere fatto ad Adriano non si accorda con quello, che dice il *Muratori* istesso all' anno 772. » Diede fine a' suoi giorni in quest' anno nel principio di Febbraio Papa Stefano III. in cui luogo fu » eletto Adriano I. figliuolo di Teodolo Console, e Duca, distinto » allora per le sue virtù, e che poi riuscì un insigne Pontefice « . Ecco adesso quel che registrò del medesimo Papa all' anno 795. » La memoria di questo prudente, ed insigne Pontefice, che meritò di essere ascritto nel Catalogo de' Santi, farà sempre in » benedizione nella Chiesa Romana, di cui fu egli sommamente » benemerito; perchè essa dianzi sempre maestosa e riverita nello » spirituale, per cura di lui cominciò ad esser grande, e stimata » anche nel temporale. Quanto alto ascendesse la sua pia liberalità verso le Chiese di Roma, e verso i poveri, si legge con » istupore presso di Anastasio Bibliotecario. La Città stessa di Roma ma li professò di grandi obbligazioni, perchè con immense spese » ne rifece egli le mura e le torri. Era questo Pontefice teneramente amato da Carlo Magno, il quale udita la di lui morte, l' onorò delle sue lagrime, distribuì di molte limosine in » suffragio della di lui anima, ed anche formò in versi l' Epitaffio, che tuttavia si legge ne gli Annali Ecclesiastici, epresso » d' altri Autori « . Ed ecco confutato col *Muratori*, quel che il *Muratori* incautamente scrisse di un tanto Pontefice all' anno 788. Il titolo di nefandissimi meritamente si dava a coloro, che si levavano